

IL REGIME OPZIONALE DI TAX COMPLIANCE PER LE PMI

IL RISCHIO FISCALE DEFINIZIONE, CLASSIFICAZIONE, STRATEGIE DI GESTIONE

Graziano Gallo

25 03 2026

Sommario

- Nozione di «Rischio»
- Classificazione del «Rischio»
- Rischio e Impresa
- Il «Rischio fiscale» d'impresa secondo la normativa in materia di tax compliance
- Il «Rischio fiscale» d'impresa dalla prospettiva dell'imprenditore
- Strategie di gestione/mitigazione del rischio fiscale

Il Rischio - Definizione



- L'etimologia del termine «Rischio» è incerta, ma deriva principalmente da metafore marinare medievali: dal latino resecum ("ciò che taglia", scoglio sommerso) o dal greco bizantino rhizikon. Evoca l'idea di pericolo corso dai mercanti in mare, evolvendo in termini come risico (toscano) o riesgo (spagnolo), legandosi storicamente alle assicurazioni genovesi del XIV secolo.

Il Rischio - Definizione



- Per rischio si intende la probabilità che un determinato evento (negativo/pregiudizievole) si verifichi.
- Ad esempio:
- Rischio che nevichi
- Rischio di uscire di strada guidando l'auto troppo velocemente su strada ghiacciata

Il Rischio - Definizione



- Il rischio può dunque essere stimato come probabilità (espressa in termini qualitativi o quantitativi, ad esempio in forma percentuale) che un determinato evento pregiudizievole si avveri.
- Ad esempio:
- È molto probabile che oggi nevichi
- La probabilità che il Chelsea non superi il prossimo turno di Champions League è stimata dai bookmakers al 73%.

Il Rischio - Definizione



- Il termine «Rischio», dunque, definisce la probabilità che un evento si verifichi, ma, al tempo stesso, implica una **connotazione negativa** di detto evento, in quanto generatore di un pregiudizio o danno.
- L'evento negativo ipotizzato (ragionevolmente considerabile nell'insieme degli eventi possibili) è stimabile in termini di **probabilità che esso ricorra** e valutabile in termini di **danno che può provocare**.

Il Rischio - Definizione

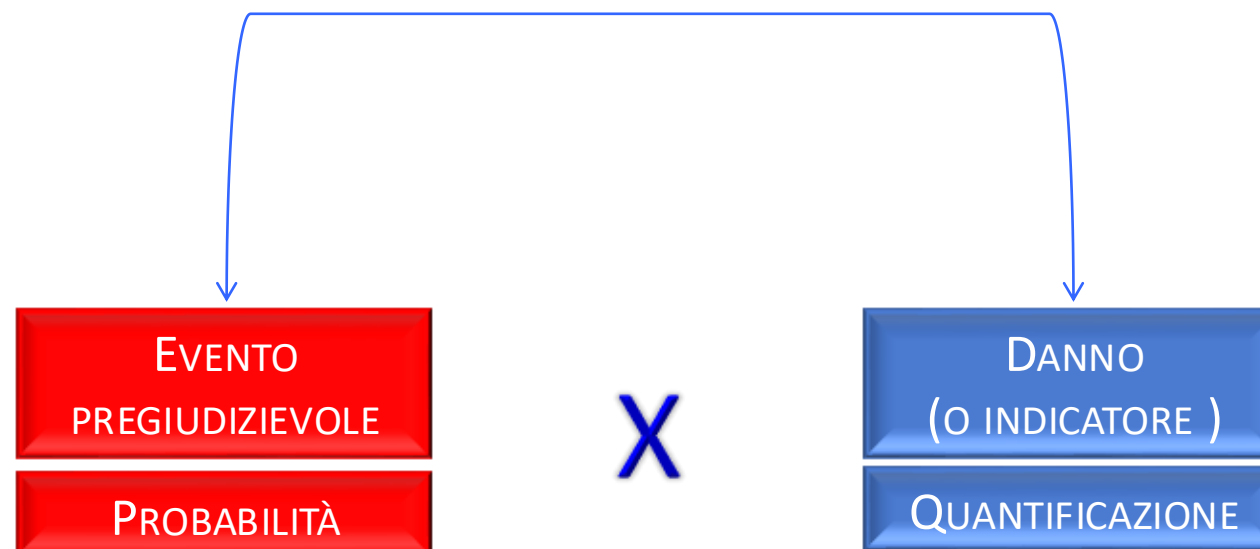


- Il fatto che l'evento negativo ipotizzato (ragionevolmente considerabile nell'insieme degli eventi possibili) è stimabile in termini di probabilità che esso ricorra e valutabile in termini di danno che esso può provocare consente di stimare il «**danno potenziale**» come prodotto della probabilità che l'evento si verifichi per il valore che è messo a rischio (o per un suo indicatore sintetico).

Il Rischio - Definizione



Metodo elementare di valutazione del rischio



Il Rischio - Definizione



Altri metodi di valutazione del rischio

METODO WHAT IF

Il metodo "cosa - se" ("WHAT - IF" Method) è un metodo induttivo: in corrispondenza ad ogni possibile variante dell'evento pregiudizievole temuto, vengono calcolati gli effetti negativi conseguenti.

METODI STATISTICI

Si tratta di metodi basati prevalentemente su dati storici

Il Rischio - Classificazione



Il rischio che un meteorite cada sulla terra e la distrugga

NON DIPENDE da
me e/o dalle mie
azioni

DIPENDE
da fattori fuori
dal mio controllo

Si parla in questo caso di «**Rischio Esogeno**»

Il Rischio - Classificazione



Il rischio che correndo nei giardini di via Palestro urti un albero

DIPENDE da me
e/o dalle mie
azioni

NON DIPENDE
da fattori fuori
dal mio controllo

Si parla in questo caso di «**Rischio Endogeno**»

Il Rischio - Classificazione



Il rischio che correndo nei giardini di via Palestro urti un altro individuo

DIPENDE da me
e/o dalle mie
azioni

DIPENDE
da fattori fuori
dal mio controllo

Si parla in questo caso di
«**Rischio a causalità mista**»

Il Rischio - Classificazione



- Accade talora che il rischio di un evento pregiudizievole rechi con sé ulteriori rischi.
- Si parla in questo caso di «**Rischio secondario**» che può essere «**Derivato**» se conseguente ad altro evento pregiudizievole ovvero «**Collaterale**» o «**Indotto**» se conseguente al tentativo di sterilizzare/mitigare il «**Rischio Primario**»

Il Rischio - Classificazione



- **Rischio Secondario Derivato:** è il caso del rischio reputazionale, che è sempre correlato al rischio di comportamenti che innescano eventi pregiudizievoli primari (si pensi al caso di un'impresa perseguita per frode fiscale, con vasta eco sui media).
- **Rischio Secondario Indotto:** ad esempio l'adozione di un MOG che può comportare il rischio di un rallentamento delle procedure operative dell'azienda con conseguente perdita di efficienza e produttività.

Il Rischio - Classificazione



- Secondo la sua causalità il rischio può dunque essere classificato come segue:

PRIMARIO

SECONDARIO

ESOGENO

DERIVATO

ENDOGENO

INDOTTO

A CAUSALITA' MISTA

Il Rischio - Classificazione



- Un'ulteriore e ben nota classificazione del rischio si basa sulle azioni intraprese per la mitigazione dello stesso da parte del soggetto ad esso sottoposto:

INERENTE

RESIDUO

**PRIMA
DELL'ASSUNZIONE DI
QUALSIASI MISURA
DI MITIGAZIONE**

**DOPO L'ASSUNZIONE
DI MISURE DI
CONTENIMENTO DEL
RISCHIO**

Il Rischio - Classificazione



- Infine, il rischio può essere classificato in base alla sua intensità:

Punteggio	Giudizio	Descrizione
1	B	<i>Rischio Residuo basso</i>
2	MB	<i>Rischio Residuo medio-basso</i>
3	M	<i>Rischio Residuo medio</i>
4	MA	<i>Rischio Residuo medio-alto</i>
5	A	<i>Rischio Residuo alto</i>

Il Rischio - Classificazione



Secondo il Principio ALARP (**As Low As Reasonably Practicable**), il rischio può essere classificato come:

- **Trascurabile**, largamente accettato poiché privo di potenziali effetti negativi significativi;
- **Tollerabile**, accettato in considerazione dei benefici che si ottengono accettandolo, a patto di tenerlo sotto controllo con misure aggiuntive;
- **Non accettabile**, talmente alto che non si può correrlo, perché le conseguenze negative sarebbero di gran lunga più rilevanti dei benefici che si otterrebbero nell'accettarlo e nel ricorrere a uno specifico trattamento nel tentativo di ridurlo.

Il Rischio - Classificazione



TRASCURABILE

Il comportamento o processo su cui il rischio insiste può proseguire senza l'adozione di specifiche misure

TOLLERABILE

Il comportamento o processo su cui il rischio insiste può proseguire ma previa l'adozione di specifiche misure

NON ACCETTABILE

Il comportamento o processo su cui il rischio insiste non può proseguire e va dunque vietato ed espunto dalle attività ordinarie

Rischio e Impresa

Nell'ambito della gestione di impresa, il rischio entra nei seguenti, diversi ordini fondamentali di considerazione:

- Identificazione/Qualificazione [**Esiste il rischio? Che tipo di rischio è?**]
- Possibili relazioni tra rischi diversi
- Mappatura
- Identificazione delle possibili varianti dell'EP [**Con quali diverse forme ed intensità può manifestarsi l'evento pregiudizievole?**]
- Dimensionamento/Stima delle probabilità di manifestazione delle singole varianti
- Dimensionamento/Stima del danno associabile a ciascuna delle varianti degli EP identificati e mappati [**Quanto è importante il rischio?**]
- Azioni di contenimento/sterilizzazione del rischio e verifica della loro efficacia [**Come posso neutralizzare/contenere il rischio?**]

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance



Per “rischio fiscale” si intende il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell’ordinamento.

(Art. 3 d.Lgs. N.128/2015 -
Provvedimento DAdE 14 aprile 2016 art. 1, lett. d))

Il Rischio fiscale è dunque una sottocategoria del rischio più vasto di violare la legge.

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance



Le conseguenze pregiudizievoli (di danno) generate dalla violazione della legge fiscale o dei principi dell'ordinamento tributario sono le seguenti:

- Sanzioni amministrative
- Sanzioni penali
- Danno d'immagine/reputazionale

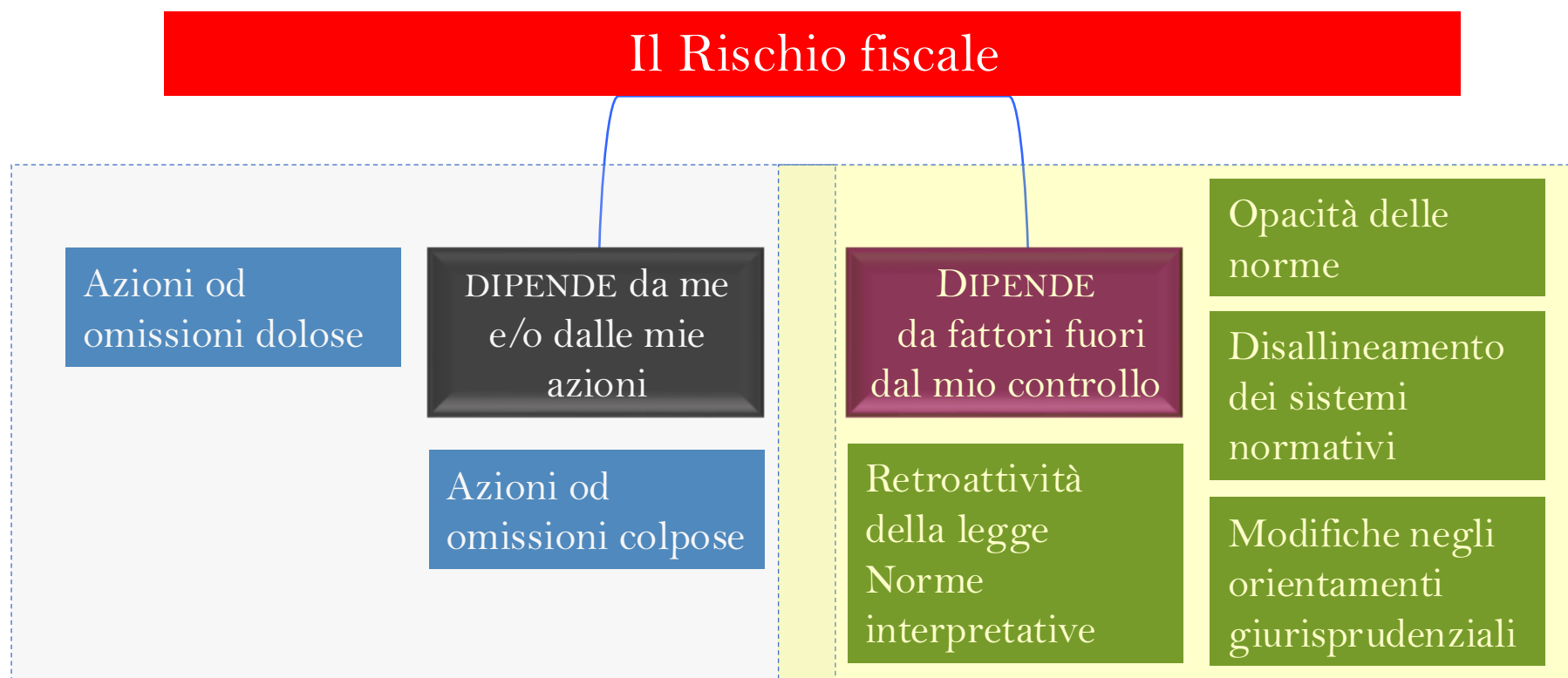
Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance



Il rischio di violare la legge e dunque anche il Rischio fiscale, in quanto sua sotto-categoria, dipendono in parte da fattori posti sotto il mio controllo e in parte da fattori posti al di fuori del mio controllo.

Il rischio fiscale d'impresa può essere endogeno/esogeno (a seconda che l'incapacità di essere compliant derivi esclusivamente da azioni/omissioni interne oppure da comportamenti esterni, come, ad esempio, nel caso delle frodi carosello, o nel caso dei gruppi d'impres).

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance



Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance



Il rischio fiscale può essere:

sincronico/diacronico (a seconda che il riconoscimento dell'illegittimità del comportamento mediante cui si violano le disposizioni sia coevo o successivo al momento delle azioni od omissioni – si pensi al caso di norme la cui interpretazione cambi nel tempo a seguito di modifiche nell'orientamento della giurisprudenza).

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance



Se è corretto definire il rischio fiscale come il rischio di violare le norme tributarie, allora è possibile tentarne una classificazione con riferimento al tipo di norme tributarie che pongono obblighi e divieti.

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance

Possibili categorie del Rischio fiscale

Rischio di violazioni formali*

**Rischio di violazioni
meramente formali****

**Rischio di violazioni sostanziali
dirette**

**Rischio di violazioni sostanziali
indirette**

* *Non incidono sulla determinazione dell'imposta, ma costituiscono ostacolo alle attività di accertamento*

** *Non incidono sulla determinazione dell'imposta e non costituiscono ostacolo alle attività di accertamento*

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance

Strumenti normativi di contenimento del Rischio fiscale



Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance

Strumenti normativi di contenimento del Rischio fiscale

Caratteristiche generali degli strumenti normativi disponibili

Occorre anzitutto distinguere tra:

- **Procedure giuridiche** (generale, generale antiabuso, applicativi/disapplicativi di regime);
- **Procedure sostanziali** (Ruling internazionale, APA, MAP, procedure arbitrali).

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance

Strumenti normativi di contenimento del Rischio fiscale

Caratteristiche generali degli strumenti normativi disponibili

Occorre ancora distinguere a seconda dell'esito:

- **Procedure-pronunciamento** (procedure giuridiche);
- **Procedure-accordo** (procedure sostanziali).

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance

Strumenti normativi di contenimento del Rischio fiscale

Caratteristiche generali degli strumenti normativi disponibili

Occorre ancora distinguere a seconda della procedura :

- **Procedure domanda-risposta** (procedure giuridiche);
- **Procedure dialogate** (procedure sostanziali).

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance

Strumenti normativi di contenimento del Rischio fiscale

Caratteristiche generali degli strumenti normativi disponibili

Occorre ancora distinguere a seconda dei partecipanti alla procedura:

- **Procedure amministrazione/contribuente** (interpelli giuridici, Ruling internazionale, APA);
- **Procedure amministrazione/amministrazione** (MAP, procedure arbitrali).

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance

Strumenti normativi di contenimento del Rischio fiscale

Pros & Cons

- Procedure dialogate (Ruling internazionale, APA);
- Esiti vincolanti per l'amministrazione (Interpelli, Ruling internazionale, APA);
- Procedure lente e farraginose (Interpelli giuridici)
- Procedure obbligatorie (taluni interpelli specifici disapplicativi)
- Assenza di certezza di pervenire a risultato (MAP)
- Assenza di certezza di tenuta del risultato ottenuto (Interpelli giuridici)

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: il «Rischio fiscale rilevante»



Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agenzia delle Entrate

I primi documenti emanati a seguito dell'entrata in vigore del **d.Lgs. 5 agosto 2015, n.128 (Provvedimento DAdE del 14 aprile 2016 e Circolare n. 38/E del 16 settembre 2016)** non contemplavano una classificazione specifica dei rischi fiscali. Veniva tuttavia a rilievo il concetto di «**rischio fiscale rilevante**».

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: il «Rischio fiscale rilevante»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agenzia delle Entrate

Nel Provvedimento DAdE del 14 aprile 2016, par. 5.8, viene infatti chiarito che *«Qualora successivamente all'ammissione al regime, emergano rischi fiscali non individuati dal sistema di controllo del rischio fiscale o non comunicati all'ufficio competente, l'Agenzia delle entrate può disporre con provvedimento motivato l'esclusione del contribuente dal regime, previa valutazione della rilevanza dei rischi fiscali non individuati o non comunicati»*. Nella Circolare n. 38/E del 16 settembre 2016 viene quindi chiarito che per «**rischio fiscale rilevante**» deve intendersi «*un rischio la cui mancata individuazione o comunicazione sia tale da compromettere l'affidamento dell'ufficio nel sistema stesso*».

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: il «Rischio fiscale significativo»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agenzia delle Entrate

Nel successivo **Provvedimento DAdE del 26 maggio 2017**, mentre si conferma la definizione di «Rischio fiscale rilevante», si introduce la nuova tipologia di «**Rischio fiscale significativo**», da individuarsi in quello che insiste su fattispecie per le quali, sulla base di una comune valutazione delle soglie di materialità quantitativa e qualitativa, effettuata nel corso degli incontri istruttori tra il contribuente e l'ADE, si ritengono operanti i doveri di trasparenza e collaborazione previsti dal decreto.

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: il «Rischio fiscale significativo»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agencia delle Entrate

A tali fini l'ADE può tener conto:

- a) del valore economico delle attività sottostanti;
- b) della rilevanza delle eventuali violazioni in termini di impatto e responsabilità;
- c) dei risultati della valutazione, operata dal sistema di controllo interno, sul rischio fiscale inerente;
- d) della natura ordinaria o straordinaria, in termini di frequenza e valore, delle operazioni e/o delle attività cui le fattispecie si riferiscono o della rilevanza delle medesime ai fini della determinazione dei prezzi di trasferimento infragruppo.

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: il «Rischio fiscale significativo»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agazia delle Entrate

Pare dunque potersi legittimamente desumere che il rischio fiscale assume la qualificazione di «significativo» quando la violazione della norma o del principio tributario:

- è suscettibile di generare una passività potenziale di rilevante ammontare complessivo a ragione degli importi e/o della frequenza dell'operazione da cui può originare,
- assume rilevanza penale;
- determina una significativa lesione reputazionale dell'impresa;
- è riferibile all'esecuzione di un'operazione straordinaria;
- è riferibile ad operazioni intercompany cui si applica la disciplina sui prezzi di trasferimento.

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: il «Rischio fiscale significativo»

Classificazione del rischio fiscale secondo l' Agenzia delle Entrate

La definizione di «Rischio fiscale significativo» è stata ulteriormente confermata dal «**Codice di condotta**» approvato con **d.m. 29 aprile 2024**. Al par. 4.2 si legge:

«Nel pieno rispetto di quanto stabilito al Capo I, punto 3, del provvedimento dell'Agenzia delle entrate prot. n. 101573 del 26 maggio 2017, il contribuente si impegna ad attivare interlocuzioni costanti e preventive sui «rischi fiscali significativi», intendendosi per tali i rischi fiscali che insistono su fattispecie per le quali, sulla base di una comune valutazione delle soglie di materialità quantitativa e qualitativa, effettuata ai sensi del punto 4.4 del medesimo provvedimento, si ritengono operanti i doveri di trasparenza e collaborazione previsti dal decreto».

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: il «Rischio fiscale significativo»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agenzia delle Entrate

Secondo quanto specificato al par. 9.2 del Provvedimento DAdE del 26 maggio 2017, la mancata comunicazione di rischi fiscali significativi comporta l'espulsione dal regime di adempimento collaborativo.

Il rischio fiscale rilevante assume dunque carattere residuale o complementare identificandosi in quello che, a giudizio dell'Agenzia delle Entrate, pur non essendo qualificabile "significativo", deve comunque essere mappato.

Pur partendo dal presupposto che tutti i rischi fiscali debbano essere mappati secondo quanto precisato dalla circolare 38/E/2016 (paragrafo 3.4), solo l'eventuale omessa mappatura di rischi considerati «rilevanti» farebbe scattare il giudizio di inaffidabilità del sistema aziendale di rilevazione misurazione, controllo e gestione del rischio fiscale e dunque l'estromissione dell'impresa dal regime.

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: «Rischio adempimento» e «Rischio interpretativo»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agencia delle Entrate

Con **Provvedimento DAdE del 10 gennaio 2025**, sono state approvate le **Linee Guida** per la per la redazione del documento che disciplina il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (c.d. Tax Compliance Model - TCM) e per la certificazione del sistema, le quali contemplano un'ulteriore fondamentale classificazione del rischio fiscale:

RISCHIO ADEMPIMENTO

RISCHIO INTERPRETATIVO

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: Il «Rischio adempimento»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agenzia delle Entrate

Il Rischio adempimento consiste nel rischio di non eseguire correttamente gli adempimenti fiscali previsti dalla normativa secondo le regole che la stessa prescrive. Si tratta di rischi di compliance alle norme, di natura operativa, che insistono sia sui processi di business (come rischi di non eseguire correttamente tutti i passaggi operativi necessari a garantire la correttezza, completezza e validità dei dati rilevanti ai fini fiscali), sia sulle fasi specifiche di adempimento fiscale (dalla fase di raccolta dati alla fase di predisposizione delle dichiarazioni/versamenti delle imposte/comunicazioni all'autorità fiscale).

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: Il «Rischio adempimento»

Classificazione del rischio fiscale secondo l’Agenzia delle Entrate

I rischi fiscali adempimento sono riepilogati nella “**Mappa dei rischi fiscali adempimento**” (di seguito anche “RCM” ossia «Risk and Control Matrix»). La mappa è normalmente redatta per processo aziendale e per ogni attività di cui questo si compone alle quali, ove quantificabile, è associato un valore economico. A tale riguardo, il valore economico può anche intendersi più propriamente riferito ai rischi fiscali associati ad ogni processo ciò nel presupposto che la valorizzazione delle attività ovvero dei processi trova indubbiamente la sua più appropriata espressione nella valorizzazione quantitativa dei rischi, oltreché qualitativa. Nel corpo della RCM, oltre all’indicazione dei rischi e dei controlli posti a presidio degli stessi, si dà inoltre evidenza dei risk owner o process owner (di norma i responsabili delle unità che gestiscono il processo o il segmento di processo o l’attività su cui risiede il rischio), dei control owner (soggetti responsabili dell’effettuazione del controllo) e di eventuali opportunità di miglioramento dei presidi implementati.

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: Il «Rischio adempimento»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agenzia delle Entrate

Provvedimento DAdE 10 gennaio 2025



Linee guida per la compilazione della
**MAPPA DEI RISCHI
E DEI CONTROLLI FISCALI**
dei contribuenti del settore industriale

Provvedimento DAdE 7 agosto 2025



Linee guida per la compilazione della
**MAPPA DEI RISCHI
E DEI CONTROLLI FISCALI**
dei contribuenti del settore assicurativo

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: Il «Rischio interpretativo»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agazia delle Entrate

Attiene all'applicazione di tutte le disposizioni fiscali e scaturisce sia dalle **incertezze ermeneutiche sulle fattispecie normative astratte**, sia dall'**incerta qualificazione dei casi di specie in rapporto ai presupposti normativi**. I rischi interpretativi possono ad esempio generarsi dal recepimento di novità fiscali provenienti dalle diverse fonti dell'ordinamento tributario (normativa, giurisprudenziale, prassi, soft law internazionale, etc.); consulenza fiscale svolta a favore delle altre funzioni aziendali; analisi della fiscalità di operazioni non routinarie, per tali intendendosi le operazioni, anche di natura straordinaria, ritenute strategiche, in quanto connotate da ampi impatti sull'operatività di business e/o da significativi effetti patrimoniali, economici, finanziari, la cui complessità richiede un opportuno assessment sulle eventuali implicazioni di natura tributaria; le scelte interpretative connesse alla gestione delle attività di adempimento fiscale.

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: Il «Rischio interpretativo»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agencia delle Entrate

I rischi fiscali interpretativi sono gestiti tramite una specifica procedura (“**Policy di gestione del Rischio interpretativo**”) volta a identificare i rischi connessi all'interpretazione della normativa fiscale (che insistono tipicamente su operazioni non routinarie, processi di aggiornamento normativo, erogazione di consulenza fiscale interna e processi di adempimento). La procedura deve assicurare:

- la tempestiva rilevazione dei rischi fiscali interpretativi;
- la loro misurazione, gestione e controllo;
- meccanismi di escalation autorizzativa interni che permettano di modulare specifiche forme di presidio, fino all'interlocuzione obbligatoria con l'Agencia delle entrate.

Il Rischio Fiscale secondo la normativa sulla Tax Compliance: Il «Rischio interpretativo»

Classificazione del rischio fiscale secondo l'Agenzia delle Entrate

Provvedimento DAdE 10 gennaio 2025



**LINEE GUIDA PER LA POLICY SULLA GESTIONE
DEL RISCHIO C.D. "INTERPRETATIVO"**

Il Rischio Fiscale nella prospettiva dell'imprenditore



Se secondo la normativa in materia di tax compliance il rischio fiscale consiste nel rischio di violare le norme e i principi dell'ordinamento tributario, nell'ottica dell'imprenditore il rischio fiscale assume una connotazione necessariamente più ampia.

Nella prospettiva dell'imprenditore, per rischio fiscale si intende anche il rischio di generare inefficienze fiscali da cui conseguono danni patrimoniali all'impresa.

Il Rischio Fiscale nella prospettiva dell'imprenditore

Il Rischio fiscale secondo il Fisco

Secondo la definizione normativa, il rischio fiscale:

- È tale in quanto danneggia gli interessi dell'erario;
- Assume quale obiettivo aziendale il rispetto delle leggi;
- Può derivare da violazioni dirette della norma tributaria o da comportamenti elusivi/abusivi.

Il Rischio fiscale secondo l'Impresa

Secondo la definizione concettuale, il rischio fiscale:

- È tale in quanto danneggia gli interessi dell'impresa;
- Assume quale obiettivo aziendale l'integrità patrimoniale;
- Può derivare da violazioni dirette della norma tributaria o da comportamenti elusivi/abusivi o dal mancato sfruttamento di opportunità.

Il Rischio Fiscale nella prospettiva dell'imprenditore



Inoltre, nella prospettiva dell'imprenditore, il rischio fiscale include anche l'ipotesi del controllo da parte dell'Autorità fiscale.

Ciò perché il controllo fiscale, specie se condotto con le modalità della verifica on site, ossia nella sede di svolgimento dell'attività aziendale, reca un immediato pregiudizio (se non altro operativo).

Il Rischio Fiscale nella prospettiva dell'imprenditore



Threat

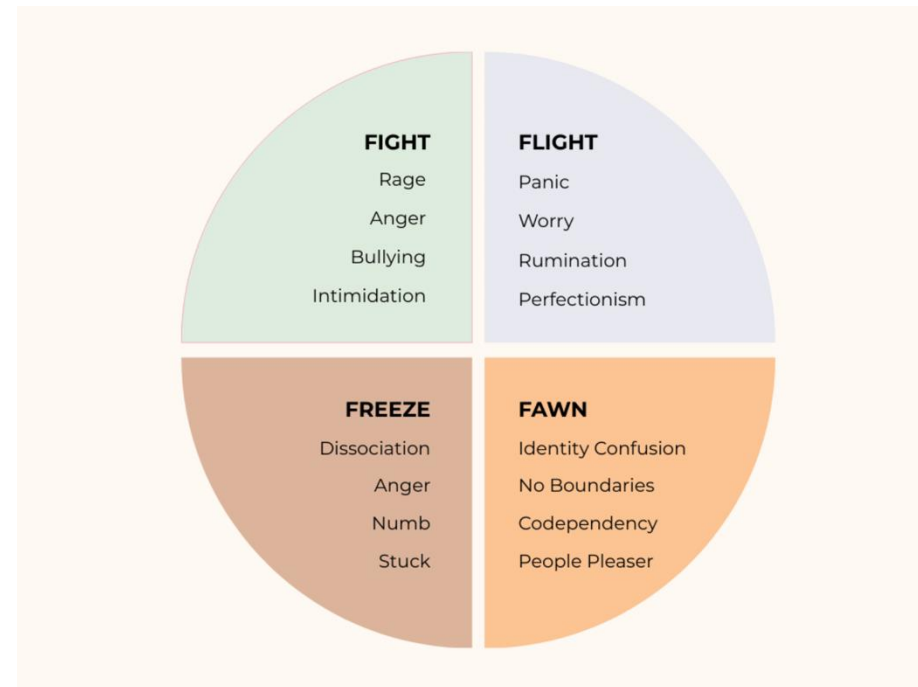
Rischio di non essere compliant con la normativa di riferimento

Rischio di non fruire di opportunità lecite di ottimizzazione della variabile fiscale

Rischio di essere sottoposto a controlli fiscali invasivi

Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale

Le 4 «F»



Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale

Fuga/Evitamento

Si traduce nella delocalizzazione (totale o parziale) dell'impresa, ovvero nel suo trasferimento in altra giurisdizione considerata più taxpayer friendly.

Può non essere compatibile col business dell'impresa.

Può comportare elevati costi anche fiscali.

Livello di efficacia

Medio/Basso

Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale

Trasferimento/Condivisione



Si attua nel caso di fenomeni di successione a titolo universale dell'impresa.

Richiede la cooperazione di parti terze, ma difficilmente comporta il trasferimento totale del rischio.

Può determinare gravi conseguenze, anche di natura penale.

Livello di efficacia

Basso

Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale

Mimetismo

Si attua trasferendo la sede legale dell'impresa all'interno di giurisdizione fiscale ad alta densità.
Gli strumenti di analisi del rischio in dotazione agli organi deputati alla pianificazione annuale dei controlli fiscali rendono i risultati dell'adozione di questa strategia quanto meno incerti.

Livello di efficacia

Medio/Basso

Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale



Accettazione passiva

Si attua ignorando del tutto (scientemente o meno) l'esistenza del rischio e rinviando eventuali azioni di rimedio all'inverarsi della minaccia o al verificarsi del pregiudizio.
E' una soluzione sempre inefficace e quasi sempre molto costosa.

Livello di efficacia

Bassissimo

Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale



Accettazione attiva/Mitigazione

Si attua adottando tutte le misure possibili per contenere il rischio fiscale.

E' la migliore soluzione anche se talora nel breve costosa. Presenta infatti un rapporto costi/benefici quasi sempre molto vantaggioso.

Livello di efficacia



Alto

Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale

Gli strumenti di mitigazione del rischio fiscale sono riconducibili a tre tipologie generali:



Compliance

Gli strumenti riconducibili a questa tipologia agiscono sul piano del rischio fiscale di non conformità sostanziale alle norme tributarie ed ai principi dell'ordinamento

Ottimizzazione

Gli strumenti riconducibili a questa tipologia agiscono sul piano del rischio fiscale inteso in senso lato e mirano a ottimizzare la variabile fiscale attraverso analisi preventive

Preparazione

Gli strumenti riconducibili a questa tipologia agiscono sul piano delle possibili future azioni di controllo e accertamento attivate dalla amministrazione finanziaria e suscettibili di generare pregiudizio all'impresa

Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale

COMPLIANCE



Compliance generale

Si realizza mediante l'adozione di sistemi aziendali di identificazione, misurazione, controllo e gestione del rischio (*tax control framework*), costituenti parte integrante di più complessivi sistemi di controllo interno.

Compliance parziale

Si realizza mediante l'adozione di strumenti o il ricorso a istituti specifici, quali la documentazione in materia di prezzi di trasferimento, il ruling internazionale, le diverse forme di interpello, ed è appannaggio di tutte le imprese

Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale

OTTIMIZZAZIONE



Gli strumenti di ottimizzazione sono costituiti da analisi ad hoc che, partendo dalle caratteristiche del business aziendale:

- a) ne considerano le ricadute sulla variabile fiscale;
- b) misurano la potenziale ottimizzazione della variabile fiscale;
- c) definiscono piani di intervento finalizzati a colmare il gap tra livelli osservati e livelli potenziali di ottimizzazione della variabile fiscale.

Strategie di gestione/mitigazione del Rischio Fiscale

PREPARAZIONE



Gli strumenti di ottimizzazione sono costituiti da :

- a) Attività formative finalizzate a preparare la struttura aziendale a “subire” consapevolmente l’impatto di un’attività di controllo da parte dell’Agenzia delle entrate o della Guardia di finanza;
- b) Check-up fiscali finalizzati ad identificare aree di fiscalità non compliant e a realizzare specifici protocolli operativi da attuare in caso di controllo;
- c) Verifiche simulate finalizzate a testare sul campo gli esiti delle attività sub a) e b).

Riferimenti

Graziano Gallo
graziano.gallo@gglegaltax.com